

Verbale n. 53 del Comitato di Indirizzo del Registro

8 settembre 2026

Alle ore 10:00 del giorno 8 settembre 2026 si è tenuta, in videoconferenza, la cinquantatreesima riunione del Comitato di Indirizzo del Registro .it.

Sono presenti:

- Valentina Amenta – membro designato dal Registro .it
- Antonella Bianco - Membro eletto in rappresentanza dei Registrar
- Simone Ferracuti – Membro in rappresentanza dell'Associazione degli operatori del settore AssoDN
- Marco Gallo - Membro designato dal Consortium GARR
- Angelo La Venuta – Membro designato dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID),
- Luca Luperini - Membro eletto in rappresentanza dei Registrar
- Maurizio Martinelli - Membro designato dal Registro .it
- Alberto Maugeri - Membro designato dal Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU)
- Donato Molino – Membro in rappresentanza dell'Associazione degli operatori del settore AssoTLD
- Alessandro Paci – Membro designato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Risultano assenti.

- Francesco Magnifico - Membro designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

Partecipano per la natura degli argomenti da trattare Andrea Passarella, Responsabile di Registro .it, e Irene Sannicandro, in qualità di responsabile dell'amministrazione di IIT-CNR

Le minute della riunione sono redatte dal segretario Gino Silvatici.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) Presentazione del Registro su bilancio 2025 e previsioni 2026/27
- 2) Discussione su revisione Regolamento CIR
- 3) Varie ed eventuali

- 1) Presentazione del Registro su bilancio 2025 e previsioni 2026/27

Interviene Andrea Passarella, che illustra la situazione economico-finanziaria di Registro .it, soffermandosi sui risultati del 2025 e sulle previsioni per il biennio 2026-2027.

Sul fronte dei ricavi si registra un andamento positivo, accompagnato da un incremento dei nomi a dominio registrati. Dopo una crescita sostanzialmente nulla rilevata nel 2025 e un successivo incremento dell'1,2%, i dati disponibili a fine agosto evidenziano una crescita del 2,4%, valore che non si osservava dal periodo della pandemia. Pur non trattandosi di una crescita esponenziale e non potendosi ancora escludere una componente statistica contingente, il dato rappresenta un segnale significativo. Il fenomeno non appare uniforme a livello europeo e dovrà pertanto essere verificato nei prossimi mesi e nel corso del 2027, per comprendere se possa rappresentare un effettivo cambiamento strutturale del mercato.

Sul risultato economico incide inoltre il contributo del 10% richiesto dal CNR. Per quanto riguarda i costi, si rileva un incremento di circa l'1,5% delle spese tecnico-scientifiche del Registro,

riconducibile anche agli investimenti effettuati attraverso cicli di finanziamento di borse di dottorato dedicate a tematiche quali intelligenza artificiale e tecnologie quantistiche. Si tratta di investimenti che riguardano tecnologie emergenti in grado di produrre effetti significativi nel prossimo futuro anche sulle soluzioni tecnologiche adottate dal Registro.

È inoltre in corso una revisione dell'organigramma, anche in relazione agli adempimenti derivanti dalla Direttiva NIS2. In tale contesto è stato chiesto a una risorsa dell'Istituto di assumere la responsabilità della funzione di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di favorire ricadute immediate delle attività di ricerca dell'Istituto sull'infrastruttura e i sistemi del Registro. Sempre in materia di cybersecurity e compliance NIS2 è stata presentata una proposta di progetto nell'ambito di un bando del MUR, in partnership con altre università.

Un'altra voce di costo che registra un incremento significativo è quella relativa al personale, cresciuta di circa 800.000 euro, principalmente per effetto delle progressioni conseguenti a concorsi e dei rinnovi del CCNL.

L'effetto complessivo di tali dinamiche determina una riduzione del Margine Operativo Lordo (MOL), che si attesta al 20,22%. Parallelamente si registra una diminuzione degli ammortamenti e degli accantonamenti. Quest'ultima deriva anche dalla minore necessità di copertura dei rischi connessi alle cause di lavoro riferibili a periodi precedenti all'attuale Direzione. I principali accantonamenti riguardano oggi i rischi e gli adeguamenti connessi alle nuove normative, in particolare NIS2 e CER. La progressiva riduzione complessiva degli accantonamenti consente comunque al reddito operativo di mantenersi in linea con l'andamento registrato negli anni precedenti.

Il risultato netto rimane compreso tra il 3% e il 5%, in continuità con gli esercizi precedenti, registrando un incremento di circa 71.000 euro rispetto all'anno precedente. Nel complesso emerge pertanto un quadro economico-finanziario molto stabile, accompagnato da un possibile segnale di crescita dei ricavi che, qualora confermato, potrebbe assumere particolare rilevanza per l'intero ecosistema del Registro. Le dinamiche in corso sono oggetto di approfondimento anche nell'ambito dell'attività affidata a The Fool. Gli incrementi di spesa descritti vengono considerati prevalentemente come investimenti e non risultano tali da compromettere la solidità finanziaria del sistema.

Ferracuti chiede se l'aumento delle registrazioni sia uniforme o se sia possibile individuare specifici fattori trainanti. Passarella osserva che al momento non è possibile fornire una risposta definitiva. Dal confronto con altri registri europei emerge tuttavia l'ipotesi che la diffusione dell'intelligenza artificiale possa contribuire a riportare l'attenzione sulla presenza autonoma in Internet, attraverso un proprio nome a dominio, rispetto alla presenza esclusivamente mediata dalle piattaforme social.

Luperini rileva, a questo proposito, come l'AI possa favorire l'aumento delle registrazioni dei domini anche attraverso la crescente diffusione di strumenti di intelligenza artificiale per la realizzazione dei siti web, parallelamente a una possibile contrazione nell'utilizzo dei CMS convenzionali.

Per quanto riguarda le previsioni 2026-2027, viene prospettata una prosecuzione dell'incremento dei ricavi. Sul versante delle spese non sono attesi aumenti particolarmente significativi del costo del personale, senza prevedere variazioni particolarmente rilevanti rispetto a quelle già registrate. È invece programmato un incremento delle risorse destinate alle attività tecnico-sistemistiche e a quelle di marketing e comunicazione.

Per quanto riguarda quest'ultime, entro la fine dell'anno dovrebbe infatti concludersi il percorso di analisi attualmente in corso, cui seguiranno le conseguenti azioni di comunicazione, con una maggiore spesa prevista per il biennio successivo. Negli ultimi anni i costi destinati al marketing e

alla comunicazione hanno subito una drastica riduzione, conseguente alla necessità (già discussa in altre riunioni del CIR) di ripensare queste attività; nel prossimo biennio si prevede di poter tornare a investire maggiormente in questo ambito, considerato strategico per lo sviluppo del Registro.

Tale scelta determinerà prevedibilmente una riduzione del margine operativo lordo, che dovrebbe tuttavia essere compensata dal progressivo calo degli accantonamenti, consentendo di mantenere risultati netti sostanzialmente in linea con quelli conseguiti negli ultimi esercizi.

Paci, esaminando i dati di bilancio, chiede chiarimenti sulla forte riduzione degli ammortamenti nell'ultimo esercizio e sulla successiva ripresa prevista negli anni seguenti. Sannicandro precisa che l'andamento è riconducibile al completamento dell'ammortamento di alcune macchine e al previsto rinnovo parziale delle infrastrutture. Nel periodo successivo alla pandemia alcuni investimenti erano stati temporaneamente sospesi, anche in attesa di chiarire l'evoluzione di determinati servizi del Registro; è ora previsto un graduale rinnovo delle apparecchiature.

Molino, infine, esprime apprezzamento e si congratula per i risultati economici conseguiti, auspicando che il trend positivo possa proseguire anche nei prossimi esercizi.

2) Discussione su revisione Regolamento CIR

Passarella introduce il tema della composizione e della durata del mandato del CIR, evidenziando alcuni aspetti dell'attuale Regolamento che si ritiene opportuno sottoporre a revisione.

In base alla disciplina vigente, il CIR rimane in carica per due anni e ciascun membro può svolgere al massimo due mandati. Alla scadenza di ogni biennio è pertanto necessario procedere alla ricostituzione del Comitato, attraverso nuove designazioni da parte degli enti competenti e nuove elezioni per i componenti elettivi. Inoltre, secondo l'attuale formulazione del Regolamento, la durata del mandato decorre dal provvedimento di costituzione del CIR adottato dal Direttore dell'IIT-CNR. Si propone, invece, che il biennio decorra dalla data della prima riunione del Comitato, momento in cui l'organismo inizia effettivamente a operare.

Passarella osserva inoltre che la durata biennale può risultare relativamente breve e che, anche in passato, si è fatto frequentemente ricorso a proroghe motivate. La necessità di procedere ogni due anni alla completa ricostituzione del Comitato comporta inoltre un significativo impegno organizzativo.

La questione assume particolare rilevanza in considerazione dell'imminente scadenza dell'attuale CIR e della concomitanza con una fase particolarmente delicata per il Registro, caratterizzata dalla piena entrata a regime degli adempimenti connessi alla Direttiva NIS2 e dall'avvio del progetto pilota relativo all'utilizzo di SPID e CIE per la registrazione dei domini. Entrambe le attività sono suscettibili di produrre cambiamenti rilevanti per l'ecosistema dei Registrar. In tale fase, una discontinuità nella composizione del CIR potrebbe introdurre un elemento di instabilità.

Vengono pertanto formulate due proposte. La prima riguarda la modifica dell'articolo 5 del Regolamento, mantenendo la durata ordinaria del CIR in due anni ma introducendo la possibilità, adeguatamente motivata, di un rinnovo per un periodo ulteriore fino a due anni, senza la necessità di procedere a nuove elezioni e nuove designazioni. La seconda riguarda, nello specifico, la possibilità di applicare tale soluzione all'attuale CIR, prorogandone la durata per garantire continuità nella gestione della fase di transizione legata alla NIS2 e ai progetti in corso.

Molino si dichiara favorevole alla modifica dell'articolo 5, mentre esprime perplessità rispetto all'ipotesi iniziale di una proroga dell'attuale CIR per ulteriori 24 mesi, osservando che una proroga

di tale durata rappresenterebbe una soluzione particolarmente ampia. Propone pertanto di valutare un'estensione più limitata, ad esempio fino al primo trimestre del 2027. Osserva inoltre che, con riferimento al progetto pilota per l'utilizzo di SPID e CIE, i relativi gruppi di lavoro potrebbero eventualmente proseguire le proprie attività indipendentemente dalla durata del CIR.

Passarella concorda sulla possibilità di valutare una durata inferiore della proroga, anche al fine di renderne più chiare le motivazioni nei confronti dei Registrar. Sottolinea tuttavia come, sul fronte NIS2, sia prevedibile un periodo di assestamento di almeno un anno, durante il quale sarà necessario comprendere anche le modalità con cui il Registro e il CIR potranno interagire con i percorsi di adeguamento dei singoli Registrar.

Ricorda inoltre che le attività intraprese dal Registro in materia di NIS2 sono state costantemente condivise con i componenti del CIR. È prevista, tra l'altro, la proposta di uno specifico momento formativo dedicato agli aspetti di risk management connessi alla NIS2. Il lavoro svolto fino a oggi si è caratterizzato per un approccio fortemente collaborativo, nel quale ciascun componente ha contribuito secondo le proprie competenze. Per tale ragione, la continuità dell'attuale composizione del Comitato potrebbe rappresentare un elemento di tutela e stabilità per l'intero ecosistema, consentendo di dare seguito in maniera coerente al lavoro già avviato.

Ferracuti osserva che, considerata anche la partecipazione generalmente limitata alle elezioni del CIR, non dovrebbero emergere particolari criticità rispetto all'introduzione della possibilità di rinnovo.

Passarella comunica che verrà predisposto e trasmesso preventivamente ai componenti del CIR un testo contenente la proposta di riformulazione del Regolamento. Il testo sarà quindi sottoposto alla valutazione del Comitato e, qualora condiviso, si procederà con gli ulteriori adempimenti. Per quanto riguarda i componenti designati, sarà necessario rivolgersi agli enti competenti per ottenere la conferma o la proroga delle rispettive designazioni.

Sannicandro precisa che, prima di procedere formalmente con le richieste di proroga, sarà necessario approvare il Regolamento aggiornato e procedere alla sua pubblicazione sul sito Internet del Registro. Una volta che il CIR avrà condiviso la modifica proposta dal Responsabile del Registro, sarà inoltre necessario acquisire dalle associazioni dei Registrar e dagli enti competenti il relativo nulla osta alla proroga, eventualmente anche attraverso un meccanismo di silenzio-assenso.

La proposta di revisione prevede quindi che la durata del mandato decorra dalla prima riunione del CIR e che sia introdotta la possibilità di un rinnovo, adeguatamente motivato, fino a un ulteriore biennio, senza necessità di procedere automaticamente a nuove elezioni o nuove designazioni.

Molino sottolinea che il ricorso al rinnovo dovrà in ogni caso essere debitamente motivato, evitando che possa configurarsi come un automatismo o come una semplice scelta discrezionale.

Sannicandro osserva che tale principio dovrà essere opportunamente richiamato anche nel preambolo del Regolamento. Il mandato ordinario resta pertanto biennale, fermo restando il limite previsto per la permanenza della medesima persona fisica nel Comitato.

Viene inoltre rilevata la necessità di intervenire anche sull'articolo 4, disciplinando in maniera più puntuale i casi di cessazione anticipata di un componente del CIR. In particolare, qualora un componente designato si dimetta, decada o non possa proseguire il mandato, sarà necessario richiedere all'ente competente una nuova designazione.

Maugeri, infine, propone che nell'articolo 5 venga espressamente prevista la possibilità di prorogare il mandato "fino a due anni", anziché stabilire necessariamente una proroga di durata biennale, in

modo da poter determinare di volta in volta la durata dell'estensione sulla base delle specifiche motivazioni che la rendono necessaria.

3) Varie ed Eventuali

Paci informa che, nei prossimi giorni, sono previsti ulteriori tavoli di settore con ACN, indicativamente tra la fine di settembre e il mese di ottobre.

Ad ottobre scadono i tempi per l'implementazione delle misure di sicurezza di base, dopodiché, considerando le tempistiche definite da ACN, dovranno essere implementate le cosiddette "misure di sicurezza rafforzate", segnando di fatto il termine della fase di prima applicazione per passare ad una fase di piena applicazione. Viene precisato che il Registrar che svolge esclusivamente l'attività riconducibile all'art. 29 non sarà soggetto a tali ulteriori misure, salvo il caso in cui eroghi anche servizi aggiuntivi che ne determinino l'applicabilità.

ACN illustrerà nel dettaglio le nuove misure nell'ambito dei prossimi incontri, anche con l'obiettivo di raccogliere eventuali osservazioni e feedback da parte degli operatori del settore e delle associazioni di categoria.

Sannicandro e Passarella lasciano la riunione alle ore 11:08.

Vengono successivamente discusse le modalità di approvazione del verbale della precedente riunione. A seguito di alcune richieste di modifica formulate da Ferracuti, Luperini e Bianco, si concorda di procedere all'approvazione del verbale a distanza, una volta recepite e condivise le modifiche richieste.

Martinelli richiama quindi l'attenzione sulla gestione, all'interno del sistema del Registro, degli identificativi fiscali relativi a operatori economici di alcuni Paesi esteri.

In alcuni ordinamenti, infatti, soggetti che esercitano attività commerciale esclusivamente all'interno del proprio Paese possono disporre di identificativi fiscali o commerciali differenti dal formato standard della partita IVA europea. In alcuni casi tali identificativi sono rilasciati dalle Camere di commercio o da altri organismi competenti e presentano formati specifici, diversi da quello ordinariamente utilizzato a livello europeo. Vengono citati, a titolo esemplificativo, casi relativi a Paesi quali Estonia e Austria.

Martinelli precisa che, qualora l'identificativo utilizzato presenti un formato definito, verificabile e univoco, sarà possibile valutarne l'integrazione nel sistema del Registro, implementando le relative regole di controllo.

Diversa è invece la situazione in cui non esista un formato standardizzato che consenta di effettuare una verifica attendibile. Viene richiamato, a titolo di esempio, il caso della Germania, dove possono presentarsi situazioni particolari relative a identificativi attribuiti a società o imprese da differenti autorità, anche giudiziarie, e non necessariamente riconducibili a un formato univoco e predefinito.

L'obiettivo è evitare che la possibilità di inserire identificativi privi di una struttura verificabile vanifichi i controlli introdotti dal Registro. Pertanto, nei casi in cui il codice indicato non sia univoco, non presenti un formato predefinito e non sia possibile verificarne la validità, tale identificativo non potrà essere accettato ai fini della registrazione.

La riunione termina alle ore 11:15